

Gocce di Armonia

<http://www.goccediarmonia.it>



Anno XV — N° 131
Febbraio 2011
E-mail: goccediarmonia@goccediarmonia.it
Non profit



Gocce di Armonia non è un'associazione ma un incontro fra persone che condividono lo stesso percorso e le stesse emozioni.

Pronta ad accettare

Ogni attimo, ogni momento della nostra vita è diverso da quello precedente e da quello che verrà. Possono essere simili, ma come ogni cosa, compreso l'essere umano, diversi tra loro. Da anni, il giovedì sera, salvo qualche periodo, sono in capanna, anche per imparare a meditare. Non riesco ancora a capire quando questo succede o quando rilassandomi, un accavallamento di immagini incomprensibili, mi passano davanti. Tutto questo dovuto alla mia mente in fermento e alle vicende della vita sempre pronta a scossoni non troppo leggeri. Salvo questa volta, giovedì scorso.

Eravamo in pochi, a causa di malanni di stagione che prendono un po' tutti.

Piero ci ha consigliato di provare stando distesi per poterci rilassare di più. Detto fatto. Nel marasma di immagini che mi si presentavano e alle quali mi sentivo presente, rievocando vite precedenti, alcune cose mi davano risposte alle domande che avevo chiesto per chiarimenti.

Mi ero spesso domandata se il lasciare questa terra mi avrebbe portato attaccamento alla materialità.

Dopo tanti scombussolamenti, mi sentivo pronta ad accettare il momento faticoso.

Ieri sera qualcosa è scattato, rivedendo il mio passato di vite frenetiche.

Gli errori passati e presenti, mi hanno messo in grande disagio e mi hanno fatto capire e realizzare quanto ci sia ancora da lavorare su me stessa. Dal momento che il buon Dio mi concede del tempo per poterlo eseguire, non so quanto ci riuscirò, ma il sapere di doverlo fare, mi sarà di stimolo per impegnarmi, senza colpevolizzarmi, ma certa che troverò le energie necessarie.

Buon lavoro Livia...

E buon lavoro anche a tutti voi.

Livia BAGAROTTO





La tua sincera Amicizia

Caro Toti
mi piace la tua esuberanza,
l'entusiasmo, lo carico che molti altri
fanno nelle azioni che compi x te x gli
altri x lo tuo stesso famiglia -
Amuro le tue grandi doti di affetto
forse che amuro i nostri incontri.
Non mi fidi' puerulo, non sent' i nostri
richiami amuro a lasciar perdere...
e ritirare alcune legittime rabbie che
sent' x un mondo che non si conta che
lo tuo stesso sensibilità. Allora, puerulo
sent' lo nostro esclusione, sei tu che ti
allontani e cio' mi fa male.

È da molto che ne volevo parlare e credo, ora, sia giunto il momento...
Il "manoscritto" qui sopra mi è stato "dedicato" e consegnato da Gloria nell'ultima Full-Immersion di Cesclans (giugno 2010 *nda*). Non fui l'unico a ricevere questo gradito messaggio...
Ovviamente non sto a criticare quanto mi ha scritto Gloria ma, semmai, desidero ringraziarla, anche se un po' tardivamente, per aver, a modo suo, cercato di "scoprimi" ovvero, voluto cercare di entrare nel mio cuore e mettere nero su bianco, a mo di inventario, quanto ha trovato nel mio animo.
Non so se ci sia riuscita o meno, ovviamente non so cosa posso far vedere di me stesso agli altri se questi non mi rendono partecipe delle loro "visioni".
Apparentemente (e non solo) potrebbe sembrare facile, come se ci si volesse mettere davanti ad uno specchio, e scrutare il proprio "io". Il nostro (mio) specchio, sono gli altri...quelle persone attraverso le quali ho "imbastito" rapporti di Amicizia, di sincero Affetto che possono—e non sempre ci riescono—vedere cosa "bolle" nella mia pentola.
È ammirevole il gesto di Gloria perché attraverso di esso riesco a scorgere quella "cima" di corda lanciata in nome di una sana e sincera Amicizia.
Convivere con altre persone, con altri caratteri e con altre "prospettive" non è assolutamente facile. È

facilissimo incappare in quel meccanismo perverso del "scovare" i difetti altrui. Sono sempre gli altri ad essere "peggiori" di noi probabilmente perché abbiamo la presunzione di pensare di essere perfetti. Se invece, si avesse quel pizzico di umiltà, così come dimostrato da Gloria, di dare a Cesare quel gli appartiene, quello che può essere un "difetto" in una persona, probabilmente diventa un neo.
Non è facile modificare (anche se non è giusto farlo) il carattere di un individuo però, attraverso il giusto atteggiamento, la "sopportazione" ed una sincera Amicizia, diventa facile comunicare e stare assieme agli altri. Così si può cogliere da ognuno, la parte più bella, e far proprie le belle azioni degli Amici e conoscenti che ci circondano, come voler guardare nell'intimo altrui alla ricerca di quel "difetto" che, visto con i nostri occhi, diventa di nostra appartenenza.
Non dimentichiamo che quando siamo di fronte ad una persona Amica e scorgiamo qualcosa che a noi non piace, di fatto siamo di fronte ad uno specchio e tutte le macchie che esso ci evidenzia, sono soltanto nostre e quelle che gli altri vedono in noi, appartengono a loro.
Grazie Gloria per la tua sincera Amicizia...

Antonio LIPARI

La sua vera ed originale provenienza...



Quello che l'uomo ha perso con il progresso sono i diversi tipi di energia legati al suo essere naturale. Acquisendo più energia materialistica, si è staccato dalla natura (minerale, animale, vegetale) che in realtà è la sua vera ed originale provenienza; e tutto il suo essere si è trasformato.

Ha bisogno di rimemorizzare la sua origine come fa la parte fisica dopo che un intervento chirurgico ha traumatizzato i suoi tessuti, cosa questa riattivata con il massaggio della parte...

Livia BAGAROTTO

Felicità

Felicità è un sentimento che si ha quando si ama, quando si è amati, compresi ed appagati.

Per me è amore incondizionato verso sé stessi e gli altri.

Sentirsi appagati per qualsiasi cosa che si faccia per se stessi e gli altri.

Un fremito che ti arrotola la pancia e ti fa sentire vivo e innamorato.

Lacrime dagli occhi e dal cuore, piangere di gioia e non di dolore.

Ridere con il cuore e con l'anima.

Gridare: "ALL'INFINITO E OLTRE!" a qualcuno o al vento.....

Essere liberi senza pensieri, dubbi o incertezze...

Questo per me è ESSERE FELICI!



Ivana DE LAZZARI

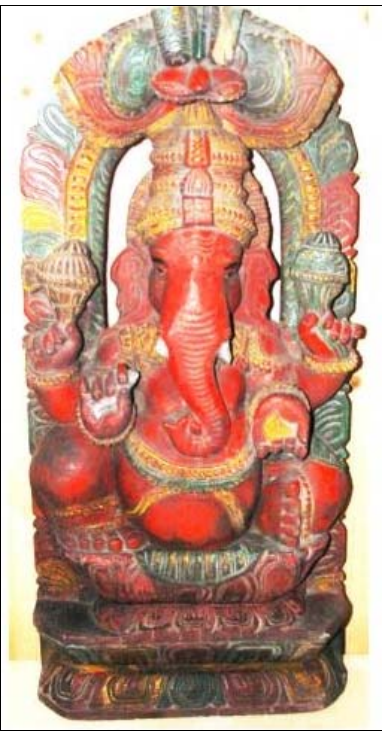


La Full-Immersion a Cesclans
si terrà dal 15 al 19 giugno 2011

I simboli nelle statue della capanna



Ganesha: la testa d'elefante indica fedeltà, intelligenza e potere discriminante;



- il fatto che abbia una sola zanna (e l'altra spezzata) indica la capacità di superare ogni dualismo;

- le larghe orecchie denotano saggezza, capacità di ascolto e di riflessione sulle verità spirituali;

- la proboscide ricurva sta ad indicare le potenzialità intellettive, che si manifestano nella facoltà di discriminazione tra reale

ed irreale;

- sulla fronte ha raffigurato il Tridente (simbolo di Shiva), che simboleggia il Tempo (passato, presente e futuro) ne attribuisce a Ganesha la padronanza;

- il ventre obeso è tale poiché contiene infiniti universi, rappresenta inoltre l'equanimità, la capacità di assimilare qualsiasi esperienza con sereno distacco, senza scomporsi minimamente;

- la gamba che poggia a terra e quella sollevata indicano l'atteggiamento che si dovrebbe assumere partecipando alla realtà materiale e a quella spirituale, ovvero la capacità di vivere nel mondo senza essere del mondo;

- le quattro braccia di Ganesha rappresentano i quattro attributi interiori del corpo sottile, ovvero: mente, intelletto, ego, coscienza condizionata;

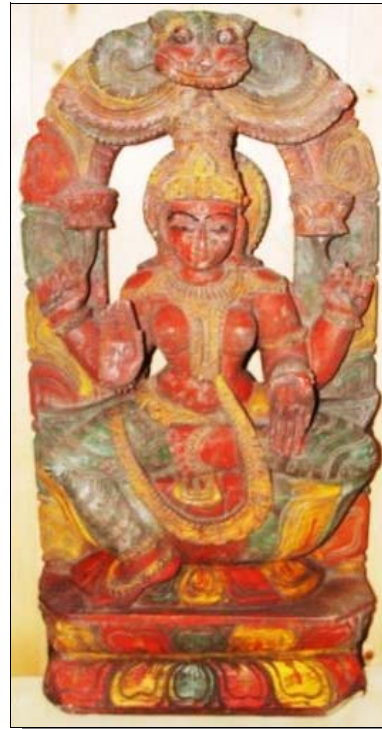
- in una mano brandisce un'ascia, simbolo della recisione di tutti i desideri, apportatori di sofferenza;

- nella seconda mano stringe un lazo, simbolo della forza che lega il devoto all'eterna beatitudine del Sé;

- la terza mano, rivolta al devoto, è in un atto di benedizione (abhaya);

- la quarta mano tiene un fiore di loto (padma), che simboleggia la più alta meta dell'evoluzione umana.

Lakshmi: in compagnia di Vishnu, è raffigurata con due mani soltanto.



Nei templi viene rappresentata seduta su un fiore di loto a forma di trono, con quattro mani che tengono un fior di loto simbolo di purezza, forza spirituale, perfezione e autorità. Una conchiglia rituale, usata come tromba di guerra nel passato. La Conchiglia è decantata quale portatrice di fama, di longevità e di

prosperità, monda dal peccato ed è la dimora di Lakshmi. Amritha Kalasha: vaso pieno di ambrosia, il nettare degli dei. Kalasha Amritha rappresenta l'immortalità. Infine un frutto: bilva. A volte, un altro tipo di frutta, il mahalunga (cedro) è indicato invece di bilva.

Le sue quattro mani significano il suo potere di concedere *purusharthas* (i quattro fini della vita umana), Dharma (rettitudine), Artha (sviluppo), Kama (piaceri del corpo), moksha (beatitudine).

Come dea della ricchezza ha 8 aspetti: Adi Lakshmi — abbondanza di santità; Dhanya Lakshmi — abbondanza di cibo; Dhairya Lakshmi — abbondanza di coraggio; Gaja Lakshmi — elefanti, simbolo di ricchezza; Santana Lakshmi — abbondanza di progenie; Vijaya Lakshmi — abbondanza di vittorie; Vidya Lakshmi — abbondanza di conoscenza; Dhana Lakshmi — abbondanza di denaro.

Renzo SARTOREL